

nenti salvatori della patria. (Bravo! Bene! a sinistra)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli Augusto per fatto personale.

Vi sono tre fatti personali. Questo è il primo. Poi viene quello dell'onorevole Bonghi, e da ultimo quello dell'onorevole Spaventa.

RUSPOLI AUGUSTO. Ho domandato di parlare in seguito alle allusioni fatte alla Commissione conservatrice dei monumenti di Roma dal mio onorevole amico personale e forse anche politico, Emanuele Ruspoli. Egli diceva che in seguito ad una circolare del ministro, tutte quante le Commissioni avevano risposto, meno quella che per prima era obbligata rispondere. Siccome so che questa Commissione, di cui ho l'onore di far parte, realmente non ha risposto, così non posso fare a meno di dirne pochissime parole.

La Commissione conservatrice dei monumenti di Roma ha fatto del suo meglio per poter rispondere il più sollecitamente possibile alla circolare dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica; essa però si è trovata incontro ad una difficoltà materiale, cioè della completa mancanza di personale, e ciò per deficienza di fondi.

Non si può pretendere che i membri di questa Commissione, che avrebbero e che hanno molto da fare, vadano girovagando in tutte le parti della provincia dove c'è da verificare lo stato di molti monumenti, specialmente medioevali. Ciò non ostante la Commissione ha assegnato a ciascuno dei suoi membri una parte della provincia coll'incarico di procedere personalmente alla verifica necessaria; ma la Camera comprende che per far ciò è necessario del tempo.

Noi abbiamo, per esempio, nel seno della Commissione l'illustre professore De Rossi; ma non si può pretendere che egli abbandoni tutte le sue occupazioni per correre, che so io, a Rocca di Papa o in qualche altro comune della provincia; abbiamo l'egregio scultore Monteverde, e dicasi di lui altrettanto.

Per conseguenza noi avremmo bisogno di un personale che ci aiutasse nel nostro compito, e allora anche noi potremmo fare la nostra parte; ma finchè non avremo questo personale necessario, è naturale che vi sia il ritardo lamentato.

Io ringrazio immensamente l'onorevole mio amico Ruspoli Emanuele di aver sollevato questa questione perchè mi dà campo di pregare l'onorevole ministro di prendere in seria considerazione questo stato non florido della parte economica della Commissione... (*Interruzioni*)

La parte economica, lo so anch'io, non esiste,

perchè non ci è stato dato alcun assegnamento; e prego appunto l'onorevole mio amico Ruspoli di aiutarmi nel sollecitare l'onorevole ministro, se è possibile, a stabilire un qualche fondo onde la Commissione compia realmente ed il più sollecitamente possibile il suo mandato. E giacchè mi trovo a parlare, ricorderò che oltre a questo mandato ve ne è un altro importantissimo, qual è quello di fare una descrizione dei cataloghi di tutte quante le gallerie che esistono in Roma e di tutto quello che concerne oggetti medio-evali esistenti in Roma e nella provincia.

Ma questo, signori, è un lavoro talmente colossale, vista la ricchezza che in questo genere c'è a Roma, che senza validi aiuti non è possibile compire la nostra missione.

Io pregherei dunque l'onorevole ministro di trovare nel suo bilancio i mezzi onde facilitare il compito nostro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

BONGHI. C'è prima l'onorevole Spaventa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spaventa per un fatto personale.

SPAVENTA. Avrei due fatti personali, uno con l'onorevole Nocito e l'altro con l'onorevole Pierantoni. L'un fatto e l'altro hanno qualche cosa di comune, perchè uno ha ripetuto in parte quello che l'altro ha detto.

Tanto l'onorevole Nocito quanto l'onorevole Pierantoni hanno affermato avere io detto qui che le Commissioni nominate dall'onorevole ministro nell'agosto passato, hanno proceduto alla cartona, a casaccio, e via dicendo.

Io non ho affermato nulla di ciò; anzi ho cominciato col dire che io conveniva con l'onorevole ministro, che ammetteva quello che egli aveva già innanzi dichiarato circa l'opera di queste Commissioni; ho detto che non affermava nulla, che a me constava però che non tutto fosse proceduto benissimo, e che qualche cosa ci fosse a ridire.

Ecco quale è stata la mia affermazione. Ora che cosa significa questa esagerazione? Perchè coloro i quali mi vogliono combattere esagerano tanto l'accusa, mentre io l'ho tenuta nei limiti più moderati? Questa esagerazione potrebbe servire a dimostrare che l'accusa ha più fondamento, di quello che io mi sono permesso di dichiarare.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Chiedo di parlare.

PIERANTONI. Chiedo di parlare.

SPAVENTA. Io non mi sono permesso di affermare quanto mi è stato attribuito, perchè non avrei modo di provarlo, e non è mio uso di venire qui ad